

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 1 Ottobre 1902

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno III. — N. 223

Nonne fuvant animos laudes quas carminis fundunt
In cruce signatos iura quod anima tangant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinens.

I cattolici e il popolo

La più vasta e profonda trasformazione sociale che rammenti la storia (e che la critica storica oggi addita con ammirazione) l'abolizione della schiavitù di quel coacervo di iniquità sopra di cui erigevasi l'oltrappotenza dei ceti privilegiati e corruttori di Roma pagana. La Chiesa con sapiente longanimità effettò senza una parola d'odio, senza una goccia di sangue, senza una scossa violenta. E di recente in tre quarti di secolo, quanti corsero da O' Connell a Ketteler a Windthorst, quando mai i campioni cattolici si scossero alla testa dei volghi in ribellione? Anco oggi pertanto nel seno di queste novelle moltitudini asservite, già educate dal liberalismo e guidate ora dal socialismo alla rivoluzione, i cattolici scenderanno armati solamente degli eterni principii del diritto e della morale cristiana; ed essi non si guarderanno dal dislegare la funzione legittima perchè doverosa delle classi superiori; anzi si augureranno che queste assumano il merito ed il prestigio di riparazioni e di riforme popolari, che più tardi sarebbero altrimenti imposte da leggi coercitive o da violenze vendicatrici; e tutto nell'opera loro pallesca che essi sono condotti solamente dall'ideale cristiano del bene nella comune osservanza della giustizia e della carità. Ma nulla impedirà che i cattolici prendano in mano la causa del popolo, per contenerne le passioni, ma insieme per propugnarne i diritti, i voti, gli ideali, nella certezza di salvare con ciò le stesse classi superiori.

Le commoioni popolari non traggono sempre origine da ree passioni; bensì per lo più da sentimenti di giustizia profondamente offesi o da nobiltà di aspirazioni male appagate o contraddette. E se ciò attenta la storia del socialismo per tutti i secoli, rinvia all'evidenza provato dagli studi intorno alla genesi dell'odierno proletariato, prodotto lordo e pauroso di quasi quattro secoli di colpa e di legali prepotenze, che dal Rinascimento e dalla Riforma fino ad oggi congiurarono ad annichilire le conquiste più preziose e disperdere le aspettative più lusinghiere che avevano sollevato e annovellato i ceti artigiani e campeggiati sotto l'egida della Chiesa. Or bene; in questi casi unico modo per prevenire da parte dei buoni e credenti lo scoppio di incomposte rivendicazioni, o il predominio di teorie sovvertitrici è quello di prendere generosa iniziativa a difesa dei sofferenti e a legittima attuazione delle vagheggiate migliorie.

Allora il loro cuore ed il loro braccio, pronti a porsi al seguito di chiunque si presenti interprete e vindice dei loro bisogni ed aspirazioni si volgeranno a profitto della religione e dell'ordine cristiano, in cui è salvezza e beneficio per tutti.

Questa è legge di sana psicologia sociale, questo è monito di prudenza civile, questo soprattutto è ammaestramento cristiano che sgurga dalla storia della chiesa.

Ciò che più sorprese ed irritò (fu osservato con profondo acume di verità) il mondo faccioso, fu dai giorni della evangelizzazione, fu l'atteggiamento di simpatia e di protezione di Gesù verso due ordini di persone: i fanciulli ed il popolo. Era l'aurore del dì della buona novella, che colla esaltazione degli umili e dei poveri segnava il tramonto di una millenaria civiltà mondiale eretta sopra una piramide di oppressi.

E tutto raccogliendo e proseguendo questi divini esempi, quando fu mai, che la Chiesa dai tempi dei Santi Padri non si mosse contro le usure finanziarie, contro lo sfruttamento dei deboli, contro l'abbruttimento dell'anima, l'obliando il rispetto delle moltitudini ancora inosservate e gemebonde sotto il peso di perduranti abitudini pagane? Ma intanto nella giustizia e carità, rigenerando le stesse classi soprantanti, questo processo da farsi ma inesorabili vendette.

E quando nel medioevo comunale la Chiesa trionfava insieme al popolo, essa non posò in quest'ufficio; ma fu anzi in quel tempo, in cui il concetto dei diritti e delle emancipazioni popolari era divenuta febbre ed ebbrezza universali, fu allora che essa, procedendo alla testa del progresso civile, moltiplicò sulle piazze, nei banchi, nelle officine e nelle

botteghe, entro i Consigli, fra i magistrati e nei parlamenti, i suoi santi popolari, i suoi pacieri, i suoi riformatori, flagellando ogni sorta di prepotenza nei forti e sollevando a meritate preminenze ed onori gli abietti. Ma frattanto assopi gli odii, amicò i piccoli coi grandi, equilibrò le parti negli ordini democratici cristiani, maturò una novella civiltà.

Oggi sembrano rinnovarsi que' tempi e con essi riprodursi simiglianti doveri per i cattolici.

Il segnale fu dato dal Cardinale Manning, allorchè fu visto entrare nei docks di Londra fra centomila operai a comporre nel nome di Cristo e con esempio nuovo lo sciopero persistente che arrestava il traffico del massimo porto del mondo; esempio, che ammirato, e ricopiato dappoi in America e sul nostro continente da altri Vescovi, prelati, sacerdoti, testimonia come essi abbiano inteso il novello apostolato che per l'avvenire loro affidava il Pontefice, colle parole « andate al popolo ».

Il laicato cattolico, dietro questi precursori deve percorrere la via fino al termine. E dovunque rumoreggia la tempesta o ferve la mischia delle classi in conflitto, o dovunque vi abbia un diritto da affermare, un voto legittimo da consacrare, accanto all'infusa pacificatrice dei Vescovi, all'opera paterna e saggia dei parroci, allo zelo multiforme dei sacerdoti, non mancheranno le forze coordinate dei nostri Comitati parrocchiali, le balde iniziative dei nostri giovani, gli esempi illuminati dei nostri conferenzieri, l'ombra riparatrice delle nostre istituzioni cattoliche, l'efficacia corroborante delle nostre società religiose, gli apostoli della riabilitazione cristiana dell'operaio.

Il solo fudugio o il menomo rallentamento in tale propaganda popolare potrebbe riuscire fatale. In questa lotta fra tutti i partiti per contendersi il popolo, talora lungo il secolo XIX i cattolici si lasciarono per poco prevenire o sopraffare. E frattanto si accelerò l'apostasia delle popolazioni non solo dall'azione ordinata sociale ma anco dalla fede!

Già dalla metà del secolo, dacchè Schulze-Delitzsch e dietro a lui il partito liberale la cui bandiera è la laicità delle istituzioni sociali, diffuse in tutta Europa i suoi ordinamenti popolari fondati sull'aiuto di sé le masse anco cattoliche, non solo si aggiunsero ad un movimento estraneo e in breve avverso ad ogni credenza religiosa, ma in esse cominciò a penetrare l'idea, che la propria emancipazione sia indipendente dalle credenze; e ne guadagnò l'indifferenzismo religioso.

E quando simultaneamente in specie fra le nazioni scattoliche ove la religione ha da tempo smarrito ogni efficacia sociale, come in Germania, Gran Bretagna, Russia, altri nomi, quali Engels, C. Marx, Lasalle, Herzen, scettici, o peggio, odiatori del sovrannaturale ma tuttavia illuminati e accessibili ai sentimenti naturali di raccapriccio per le iniquità da secoli perpetrate sul popolo, si levarono in mezzo a questo ministri delle sue vendette e promettitori di restituire il regno dell'eguaglianza di tutti sopra quello della prepotenza di pochi, — non solo le masse si trovarono travolte nei battaglioni della rivoluzione socialista, ma ancora si convinsero, che tali giuste rivendicazioni, provenendo da uomini increduli l'ineducabilità sia vera fonte di giustizia sociale.

E' quello stesso lagrimevole perversimento di idee e di coscienza, per cui oggi in una sfera elevata i nostri più fervidi giovani delle Università, scorgendo che nel movimento socialista fermenta, come causa impulsiva, quel certo sentimento di giustizia e di pietà verso le moltitudini sofferenti, che scaldò per il loro petto generoso, passano a flotti alle teorie socialistiche, in cui credono di rinvenire l'unico appagamento di nobili ideali; e frattanto disertano la croce.

Guai sostare più oltre. Già i sodalizi di mutuo soccorso furono fin dal 1848 nell'Italia nostra asserviti a sette segrete che facevano capo a Mazzini, e più tardi a consorzierie politiche liberali; già l'immenso movimento cooperativo in gran parte divenne in Francia, in Germania, in Inghilterra sgabello di propaganda materialista e radicale; ed ora l'ordinamento delle corporazioni trapassa rapidamente in monopolio delle società di resistenza e di lotta colle Camere di lavoro

e coi Fasci. Poco tempo ancora, e altri organismi sociali, altri cicli di attività, altre masse popolari tuttora incerte rimarranno preda altrui e saranno forse, per l'ordine sociale e per la religione, perdute per sempre.

Dinnanzi a questi fatti storici l'azione democratica dei Cattolici si eleva quasi alla santità di un apostolato spirituale cristiano. Ed è perciò che con pensiero sapiente e pio (cui i recenti contrasti degli avversari non fecero che giustificare vieppiù) i cattolici di tutta Europa, si accordarono di dare alla loro azione e alle loro istituzioni anche economiche, nome e impronta religiosa o come fu detto carattere confessionale; nè sono disposti a rinunziarvi. Essi intendono con ciò, non solo di attribuire ai loro congegni economici quella virtù secreta di saldezza e fecondità che deriva dalla fede e dalle virtù cristiane, ma ancora di attrarre il cuore del popolo alla religione inducendolo a riconoscere come un dono di essa i benefici stessi materiali di cui si avvantaggia. L'azione popolare diviene così per noi un modo di ricostituzione morale religiosa della società.

G. Toniolo.

Notizie Vaticane

Il Nunzio a Monaco di Baviera.

Roma, 30. — Mons. Macchi è partito per Monaco di Baviera.

Udienza.

Roma, 30. — Il Santo Padre ricevette Mons. Rabbin con tre signori dell'istituto dell'Immacolata, la superiora generale delle Francescane d'Egitto e Alfredo Vi-gnor, segretario dell'Ambasciata francese.

Note e commenti

Magister dixit...

A proposito della morte di Zola, i giornali di ieri recavano un telegramma del ministro Nasi, indirizzato al ministro dell'Istruzione della Repubblica francese; questo telegramma:

« Il tristissimo evento che ha rapito improvvisamente Emilio Zola al suo glorioso apostolato letterario e civile, non è solo una sventura per la Francia, ma per tutto il mondo intellettuale e specialmente per l'Italia, cui il suo nome è legato da tanti vincoli d'origine, di solidarietà e d'affetto. Vi piaccia, on. collega, recare l'estremo nostro saluto alla bara di lui, che l'arte sua grandissima volle benedire di verità e strumento di redenzione sociale ».

Che un ministro dell'istruzione mandasse un telegramma nell'occasione della morte d'un letterato, o giustamente o ingiustamente subito ad una fama straordinaria, passi. Ma che Nunzio Nasi dichiarasse l'arte di Zola benedire di verità e strumento di redenzione sociale, senza alcuna parola che temperi la frase ed alluda almeno lontanamente al fango sparso in tanta abbondanza negli scritti del romanziere francese, ciò dovrebbe sembrare mostruoso ad ogni anima onesta, se omai ogni anima onesta non fosse avvezza a questo e peggio.

Le opere dello Zola — e non fa d'uopo essere né statisti né filosofi per asserir ciò — colla loro immensa diffusione hanno prodotto una corruzione immensa nella società. E il ministro Nasi le approva incondizionatamente e dall'alto seggio di duce della pubblica istruzione ed educazione le definisce come abbiamo veduto. Sicchè i giovani che nei ginnasi e nei licei italiani si formano sotto la sua alta direzione, possano leggerle impunemente, anzi con profitto.

Poveri noi; a che punto siamo venuti!

Certa stampa.

Molti dei giornali liberali intessono delle lodi sperticate al defunto Zola. Cito la Tribuna, che dice: « Oggi è la coscienza umana che prende il lutto e si commuove. Zola fu un grande studioso di tutte le malattie sociali come di tutte le malattie individuali. L'avvenire lo ammirerà e lo glorificherà largendogli le palme che l'Accademia gli ha sempre negate ».

E l'Avanti: « Lavoratori di tutto il mondo! Lo spirito che oggi ha lasciato la Francia, era nostro! In piedi e salutalo! »

La Patria: « Una grande luce si è oscurata, una grande anima è discesa nel silenzio senza conflitto, mentre ancora il mondo risuona della sua voce alta e sonora, che disse senza tema terribili verità ed eresse sul suolo incerto un monumento severo e triste con rivelazioni crudeli ».

Sullo stesso tono parlano altri giornali, cui sarebbe lungo il citare. Non sappiamo se gli scrittori di quei giornali terrebbero un simile linguaggio nel santuario delle loro famiglie, avanti alle loro spose ed

ai loro figliuoletti. Crediamo di no. Stimiamo per lo meno che lodando alcune doti ed alcuni meriti di Emilio Zola, terrebbero a far conoscere la corruzione e le menzogne di che sono infestati i suoi romanzi ed incolcherebbero ai loro cari di guardarsi dalla lettura di essi.

Ma ciò che questa gente forse in famiglia non farebbe, o lo farebbe con certe condizioni, perchè lo fa in pubblico? Perchè tradisce così le masse dei lettori? Di qual tremenda responsabilità si grava essa dinnanzi alla società e dinnanzi alla storia?

Ancora i giornali.

Chi si presentasse alla stazione ferroviaria, all'arrivo dei treni mattutini, vedrebbe tra le altre merci, essere scaricati dei pacchi enormi di giornali. Questi vengono tolti, introdotti in città, gridati a squarciagola e in un attimo come inondante colluvie sono sparsi dappertutto: nei caffè, negli esercizi, nelle case private. I passanti per le vie li comprano, e, pur camminando, li dispiegano e ne divorano la lettura come un famelico divora il pane.

E pensare che quasi tutti quei giornali, meno esigue eccezioni, sono di spirito liberale!

Allora sale spontanea alle labbra la dolorosa esclamazione: Tutti i cittadini sono dei liberali. E anche nelle campagne il giornale liberale è diffusissimo. Immaginiamo ora il danno immenso che ne viene allo spirito e moltissime volte ai costumi delle popolazioni. In vista di questo danno l'episcopato lombardo, ha dato in una pastorale collettiva pubblicata di questi giorni, degli ammonimenti saluberrimi ai fedeli delle rispettive Diocesi; ammonimenti che potrebbero far bene a tutti i cattolici indistintamente.

Ed ha fatto altresì delle raccomandazioni che è bello sieno citate:

« Conviene che i pastori si adoperino anche perchè le pecorelle, le quali o per colpa andrebbero o per imprudenza, incapparebbero nel pericolo, ne siano tenute lontane. Ed a quest'uopo ci parve opportuno di raccomandare che siano fondate e favorite nelle parrocchie delle leghe contro la rea stampa; leghe che potrebbero modellarsi e unirsi con quelle, in molti luoghi già istituite, contro la bestemmia. Nei regolamenti di queste leghe saranno da aggiungersi gli obblighi di non abbonarsi e di non leggere i giornali cattivi, nemmeno quando ci sono offerti da altri, e quando li troviamo esposti nei caffè, o abbandonati nelle carrozze delle ferrovie o altrove; di non mandare a giornali siffatti corrispondenze o annunci qualsiasi, ecc. — A queste leghe, le quali dovranno essere caldegiate e promosse massime dai parroci e da quanti hanno a cuore la causa della Chiesa e del bene, è da procurare che si scrivano tutti i membri delle pie confraternite ed unioni, e di tutte le associazioni cattoliche, qualunque sia il loro nome e il loro scopo prossimo e particolare, e che tutti gli iscritti poi si mantengano costante e pienamente fedeli alle regole delle dette leghe. Oh! quanto potrebbe ottenere di bene una santa crociata, intrapresa in questo senso, favorita e sostenuta da quanti sono figli docili alla Chiesa, la quale per bocca dei suoi Pontefici, in questi ultimi tempi, ha così ripetutamente e così fortemente ammonito ed esortato a tener lontane le incaute pecorelle da tante fonti avvelenate, che si sono aperte in ogni dove e si deducono in rigagnoli e canali per ogni colle, per ogni valle, per ogni piano, all'empio scopo di avvelenare, se fosse possibile, tutto il santo gregge di Cristo ».

Siccome poi la avidità delle notizie è divenuta così comune, e d'altronde il conoscere come vanno le pubbliche cose è ormai, entro certi limiti, una necessità quasi generale, dopo che il popolo ha il potere e quindi in molti casi anche il dovere di concorrere a fare atti di pubblico interesse; non basterà combattere la rea stampa, bensì bisognerà pure sostenere e moltiplicare la stampa buona, procurandole i mezzi necessari, diffondendola più che sia possibile, facilitandone la vendita nei centri di pubblico convegno, raccomandandone la presenza nei pubblici esercizi, elevandola a quella altezza di stima che meritamente le è dovuta.

E per dire tutto in poco, conviene, in ordine al favorire la buona stampa e le buone letture, adoperarsi, ciascuno secondo le sue forze, con studio, a fare in modo, o ven. fratelli e figli dilettissimi, che anche in questa materia non meriti dal divino Maestro quell'umiliante rimprovero: i figliuoli di questo secolo sono nel loro genere più prudenti dei figli della luce. (Luc. 16, 8).

Rissa micidiale fra italiani e croati.

Vienna, 30. — La Wiener Allgemeine Zeitung riceve da Budapest che nel comune di Bencin vi fu ieri una grave rissa tra operai italiani e croati in cui due italiani e quattro croati rimasero morti. Vi sono parecchi feriti.

Barbarie guerresche

In attesa del libro di De Vett sulle atrocità inglesi nell'infame guerra dell'Africa del Sud, diamo uno sguardo alle atrocità americane nella guerra delle Filippine. Dalla Revue abbiamo notizie in proposito terrificanti. La sola scusa invocata in difesa di tali atrocità si è che i nord-americani doveano difendersi dalla ferocia degli insorti. Sarà però troppo difficile lavare la bandiera degli Stati Uniti del sangue che sgocciola, perchè la responsabilità è collettiva e ricade col suo peso su tutto un popolo, quando questo non insorge contro le infamie commesse in nome suo. E gli americani l'hanno sì ben compreso, che hanno posto in opera ogni mezzo per attenuare la gravità dei fatti, e la stampa europea da parte sua li ha vigliaccamente ricordati come un triste e passeggero episodio che non ha troppa importanza nell'immensa tragedia d'una guerra di sterminio. Ma nè l'impunità totale o parziale accordata dai tribunali ai colpevoli, nè le circostanze attenuanti invocate dai loro avvocati varranno a farli scordare. I testimoni hanno parlato e ciò che dicono sorpassa l'immaginazione umana. E l'indignazione scoppiò si fremente che gli spiriti più dolci, come un Carnegie, invocavano per lei la fucilazione. Lo sterminio degli Indiani di Far West fu più crudele di quello operato da Cortez e da Pizarro contro i Montezuma e gli Incas e non sarà meno infame nella storia dello sterminio delle Pelli Rosse. Esso prova che per certe anime cresciute tra l'odor acre della polvere, il progresso, il diritto e l'umanità sono parole vuote di senso.

In virtù di questa teoria, il soldato, come si vide recentemente non solo alle Filippine, ma anche in Africa, al Congo, al Transvaal ed in Cina, uccide e tortura con tutta la ferocia della bestia umana, colla convinzione di non far nulla d'illecito, nelle condizioni anormali di una guerra dichiarata.

Leggansi questi pochi documenti che riportiamo.

Nel marzo 1901 un giornale americano pubblicava una lettera d'un sergente alle Filippine. Essa diceva: « Arrivati ad Igaros trovammo una popolazione tranquilla, ma ci accorgemmo di camminare su un vulcano. Conducemmo allora il capo tribù, il prete ed un notabile sulla piazza del paese per sottoporli ad un interrogatorio ».

Il capo voleva evitare di rispondere: allora fu legato e lo si sottomise alla punizione dell'acqua. Fu gettato a terra, appoggiato sul dorso e trascinato vicino ad un pozzo. Allora gli versammo a fiotti l'acqua in bocca tenendogli a forza spalancate le fauci, mentre uno di noi gli premeva lo stomaco per impedirgli di soccombere all'operazione. Questo trattamento gli ha snodato la lingua ed il ribaldo fece la sua confessione.

Di nuovo interrogato per più minute informazioni, si dovè dargli una seconda dose d'acqua, prima di sciogliergli la lingua. Nell'acqua gettammo del sale per aumentarne l'effetto ».

In altra lettera leggesi: « Io faceva parte d'una pattuglia in perlustrazione; chiunque cadeva nelle nostre mani era ucciso come un cane o come un porco senza riguardo ad età; ma debbo aggiungere che non ebbimo occasione di fucilar fanciulli perchè non ne abbiamo trovati ». Infami assassini!

La lettera continua: « Noi avevamo ordine di strappare ai prigionieri i segreti col mezzo dell'acqua: l'applicazione era rigorosa: il prigioniero era gettato a terra, gli si affondava nelle fauci un imbuto e gli si ingurgitava l'acqua fino a che il corpo gonfiandosi spaventosamente minacciava scoppiare. Finita l'operazione, il paziente era rotolato e schiacciato per fargli emettere l'acqua e se allora non parlava ancora si rinnovava il supplizio e poi si fucilava, abbandonandone il cadavere ai cani. Una notte, sotto il chiaro di luna, schierammo 7 vecchi davanti alle canne de' nostri fucili, il comandante gridò fuoco e tutti caddero fulminati ».

Le lettere continuano così e tutte spaventose. Onta e vergogna a questi infami redivivi Caini!

G.

Cose di Corte e di Governo

Servizi militari dell'Eritrea. Roma, 30. — Il governatore Martini conferì oggi col ministro della guerra generale Ottolenghi sui servizi militari dell'Eritrea.

La derivazione delle acque pubbliche. Roma, 30. — Il ministro delle Finanze on. Carcano, riprese lo studio delle modifiche alla legge delle derivazioni di acque pubbliche, per la parte riguardante i maggiori introiti dell'erario. Presenterà a novembre un progetto alla Camera.

Ancora le voci di un rimpasto ministeriale. Roma, 30. — Malgrado le ripetute dichiarazioni dell'on. Zanardelli, che egli non farebbe un rimpasto ministeriale, nelle sfere politiche di Roma, la notizia di una probabile modificazione nel gabinetto torna a far capolino.

Il naturalmente si torna a parlare dell'entrata di Lacava nel gabinetto.

Contro di Broglio. Roma, 30. — Si dà come probabile per la ripresa dei lavori parlamentari una battaglia finanziaria alla Camera. Infatti i gravi errori commessi dall'on. Di Broglio nell'emissione del tre e mezzo per cento, offrirebbero all'opposizione un valido argomento per attaccare la politica finanziaria del gabinetto.

Un nuovo treno diretto. Roma, 30. — Il ministro dei Lavori pubblici ha approvato l'istituzione di un nuovo treno diretto Roma-Parigi che abbrevierà di circa sette ore le comunicazioni della sera fra le due capitali.

La partenza da Roma avverrà alle ore 21 con arrivo a Parigi il giorno successivo prima della mezzanotte. I viaggiatori di Genova, Milano e Torino avranno il vantaggio di partire al mattino per essere a Parigi la sera stessa. Il nuovo treno sarà collegato immediatamente anche coi diretti di Venezia, Napoli e Puglia, e perciò anche queste Regioni avranno il medesimo guadagno di tempo.

Il disastro di Sicilia

Nicolini sui luoghi del disastro. Messina, 30. — Il sotto-segretario di Stato Nicolini è giunto alle 9.45, ricevuto dal Questore, dall'ingegnere della ferrovia sicula.

La direzione della ferrovia sicula aveva preparato una colazione, ma Nicolini dichiarò che, data la causa dolorosa della quale visita l'isola, non intende accettare né banchetti né feste, pur essendo grato agli offerenti.

Alle 10 Nicolini prosegue per Catania e Modica. Fino a stancato continuò la pioggia, ma stamane rischiarò e risplende il sole.

In tutta la provincia di Messina i danni sono insignificanti; solo a Barcellona fuvi un morto, ma trattasi di persona che anegò per voler raccogliere legna dal torrente. La rete sicula ebbe una sola interruzione di 300 metri, sulla linea Aman Nano, tra Arcireale e Giarre. Stamane la linea fu riattivata, il treno recante Nicolini poté transitare.

I danni e le vittime nella Provincia di Catania.

Catania, 30. — Lungo il viaggio da Messina a Catania, Nicolini poté constatare di visu alcuni danni agli agrumi e vigneti lungo la costa da Taormina a Riposto, che furono danneggiati dai numerosi torrenti che scendono velocissimi dai vicini monti. A Manzano per 300 m. la linea ferroviaria è ricoperta di terra. Presso Riposto alcune case sono crollate. Nella provincia di Catania sono 2 morti e una ventina di feriti; i danni materiali comprendono una ventina di case crollate ed altre 120 danneggiate; ma i maggiori danni sono nelle strade delle campagne, parecchie delle quali ridotte impraticabili. L'Etna non dà nessun segno di agitazione. Alla stazione di Giarre salirono in vagoni con Nicolini il prefetto Bedendo, il deputato Porretta e Pasquale Libertini. Nicolini è giunto a Catania alle 12.50, ricevuto alla stazione dai deputati De Felice, Aprile e Libertini, dalla Giunta comunale, dal presidente della Camera di commercio ecc. Il tempo è bello e il mare è tranquillo.

Nicolini informò minutamente dei danni, specie del porto di Catania e promise per il ritorno di fare constatazioni. Nicolini proseguì subito per Modica accompagnato dai deputati De Felice, Libertini Pasquale, Libertini Gesualdo, Perrotta assessore municipale a Catania e da alcuni funzionari.

I provvedimenti del Governo.

Roma, 30. — Il Consiglio dei ministri è stato convocato d'urgenza a causa del disastro della Sicilia. Nel Consiglio si stabilirà la misura dei soccorsi da inviarsi. Sarà anzitutto autorizzato il ministro del Tesoro a prelevare una forte somma dal fondo delle spese impreviste. Si deciderà quindi sulla convenienza di sospendere l'esazione delle imposte. Infine si concreterà l'annunciato progetto legislativo.

Roma, 30. — Il ministro Carcano invitò le Intendenze di Finanza della Sicilia orientale a mandargli telegraficamente i dati relativi ai danni sofferti dai terreni e dai fabbricati nel nubifragio del 25 settembre, per poter avvisare subito ai provvedimenti adeguati in materia d'imposta, a sollievo dei paesi colpiti.

Pei danneggiati. Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo di Bologna nel nobile intento di portare

un aiuto ai danneggiati di Sicilia ha diramato ai molto reverendi parroci della sua Diocesi la seguente circolare:

« M. R. Signore,

Commosi nel più intimo del cuore dal gravissimo disastro che ha colpito recentemente alcune regioni della Sicilia e specialmente le provincie di Catania e di Siracusa, Noi che ben conosciamo quanto sia ardente nell'animo dei cattolici bolognesi l'amore verso tutti quelli che sono loro uniti coi sacri vincoli della religione e della patria, osiamo fare appello alla loro carità, pregandoli per amor del Signore a venire in soccorso a tanti poveri infelici rimasti senza pane e senza tetto. Perciò raccomandiamo alla S. V. M. R. di fare in una delle prossime feste, entro il mese corrente, una raccolta in chiesa a tale nobilissimo scopo.

E se Bologna cattolica per i danneggiati della lontana Martirica seppe mostrarsi caritatevole in guisa da primeggiare fra le varie città offerenti, Ci giova sperare, anzi ne siamo sicuri, che per i fratelli della generosa Sicilia, i nostri carissimi diocesani, sapranno coi fatti mostrare qual potente legame di affetto, consacrato dalla fede cristiana, ci congiunga a coloro che or sono provati dall'immane sciagura.

Con paterno affetto impartiamo a Lei ed ai suoi parrocchiani la Pastorale benedizione e ci professiamo

Della S. V. M. R. affmo in G. C. Domenico card. Svampa Arcivescovo ».

Le offerte degli italiani all'estero.

Roma, 30. — Notizie pervenute al Ministero degli Esteri, recano che in quasi tutte le colonie italiane all'estero si sono formati comitati per raccogliere sottoscrizioni a favore dei danneggiati siciliani.

Ancora intemperie.

Foggia, 30. — Causa le intemperie si è verificato l'ersera un guasto nella ferrovia Lucera-Foggia. Un treno ch'era in viaggio, avvisato in tempo, retrocedette. Nessuno incidente. La comunicazione, momentaneamente interrotta, si riprenderà forse domani.

Avellino, 30. — Ieri, ad ore 13, si scatenò un violento nubifragio a Cervinara (Avellino). La violenza delle acque, scendenti dalle soprastanti montagne, fu tale, che queste raggiunsero nell'abitato circa 2 metri d'altezza, allagando tutto il pianterreno, asportando le masserizie e ponendo in serio pericolo gli abitanti. Accorsero i carabinieri col sindaco ed alcuni cittadini, procedendo all'opera di salvataggio. Vi fu una vittima. Danni rilevanti.

La giunta di Venezia.

Venezia, 30. — La Giunta municipale nella seduta odierna, ha deliberato di erogare lire 2000 a favore delle famiglie delle vittime del disastro di Modica.

Dopo la morte di Zola

I funerali — La signora Zola — Le condoglianze.

Parigi, 30. — I giornali di stasera pubblicano che i funerali avranno luogo probabilmente venerdì e saranno puramente civili. Le associazioni ed i comitati socialisti stanno facendo grandi preparativi per il corteo che sarà un'affermazione antiautoritaria ed antimilitarista. La folla continua a stazionare numerosa in via Bruxelles, ove abitava l'estinto, trattenuta dagli agenti comandati dal Prefetto di polizia in persona.

La signora Zola si è notevolmente ristabilita, tanto che in seguito alle insistenti domande sulla salute del marito si fu costretti a palesarle il vero. Fu il dottor Lerat, uno degli intimi della famiglia, colui che si assunse il pietoso incarico. Ne avvenne una scena di disperazione indicibile. Al ferale annuncio, la signora proruppe in amarissime lacrime, rimanendo per lungo lasso di tempo inerte, cogli occhi sbarrati, in uno stato di istupidimento.

Il ministro della P. I. Chaumié s'è recato personalmente alla casa del defunto per firmarsi sul registro.

Arrivano a fasci i dispacci di condoglianza: i più numerosi dopo quelli di Francia sono gli italiani; molti sono stati inviati dalle associazioni letterarie francesi.

I giornali che recano i particolari della tragica morte sono avidamente cercati dalla popolazione, si può dire che ogni altro avvenimento è passato in seconda linea.

Anche i giornali d'opposizione hanno concesso una tregua al Governo in questa luttuosa circostanza.

Il giudizio di Giampa Carducci.

Roma, 30. — Al Giornale d'Italia telegrafano da Bologna che Carducci apprese la morte di Zola soltanto dai giornali di stamane. Ieri sera quando il poeta rincasò la notizia non s'era ancora diffusa per Bologna.

Carducci rimase sorpreso dall'improvvisa morte del romanziere francese, e ricordando l'opera dello scrittore, disse: « A me l'ingegno di Zola parve sempre unilaterale, non perfetto; la sua arte non finisce di piacermi anzi più d'una volta mi annoiò. Rimpiango tuttavia la sua perdita. »

L'autopsia del cadavere.

Parigi, 30. — L'autopsia del cadavere di Zola è stata fatta stamane dai professori Bronerdel e Vibert alla presenza del capo del laboratorio municipale Girard. Questi ha consegnato al prefetto di polizia il relativo rapporto che conclude dichiarando in modo preciso ed assoluto che la morte di Zola fu cagionata dalle esalazioni dell'acido carbonico.

LETTERE DA BERGAMO

(Nostra corrispondenza) Bergamo, 28 settembre.

A Careno. Interpretando i sentimenti del Crociato, mi portai mercoledì scorso colà a rappresentarlo ai funerali del grande e lacrimato estinto don Davide Albertario e ne diedi partecipazione al collega Lettora dell'Osservatore cattolico. Ne prese nota; ma scordossi di stamparlo sul giornale.

Gita a Sarnico. Oggi favorita dal bel tempo ha luogo una gita a Sarnico dei soci del Circolo Operaio Cattolico S. Giuseppe e loro famiglie.

Al Canto Alto domenica scorsa si svolse molto bene per iniziativa del Circolo Universitario la festa alla Croce Monumentale. Bello il discorso del presidente del Circolo, Pesenti Pietro, che chiuse così il suo dire: « La religione, la patria e l'arte risplendono come tre ideali sublimi mentre io guardo a te, o Croce Santa. L'arte affrettata nella tua effigie l'idealità della religione e della patria e in una sola sublime significazione insegna a me e a tutti voi, o Signori, che si ama la patria e gli uomini tutti si affratellano coll'amore che splende dalla Croce divinamente. In questi tristi tempi in cui si frustrano e vanamente si logorano le giovani energie la Croce assorgente maestosa sui monti al cielo additi a noi giovani l'intima elevazione dai terreni frastuoni che ci avvilitiscono e la fervida ascensione spirituale alle grandi ideali per godere più fulgido lo splendore che parte dalla Croce, per trovare in Lei più sicuro il riposo dell'anima, per udire più efficacemente quelle parole d'amore che risuonano attorno a Lei e per trovare in queste parole il segreto di amare la patria con quell'amore che frena i palpiti dolorosi, che arresta i sospiri e le lacrime e che getta nelle anime quell'onda di pace che è soave, purissima, indefettibile, perchè è la pace di Cristo. »

Al Consiglio comunale il 22 corr. fu approvato il resoconto morale del 1901; il conto consuntivo 1901 ed altri oggetti di ordinaria amministrazione.

A Stezzano oggi ha luogo un concorso ippico a beneficio dell'Asilo Infantile, nella Villa Ceresa, gentilmente concessa.

Il Consiglio Provinciale si raduna domani, e tra l'altro delibererà sulla fienda ferroviaria di Valle Brembana, e relativo sussidio.

Joseph.

Agricoltura e commercio

La grandine in Italia.

Mentre in queste settimane, i meteorologi studiano gli effetti degli spari contro la grandine, non è senza interesse conoscere i particolari di studi fatti in un dodicennio sulla distribuzione e sulle cause della grandine in Italia. Le osservazioni vennero fatte in 45 punti diversi d'Italia, dal Nord al Sud, e le conclusioni cui si giunse, furono le seguenti:

a) Nella valle del Po la grandine fa la sua comparsa alla fine di febbraio o al principio di marzo, e cessa, salvo qualche caso eccezionale, a novembre. Questo periodo è ancor più ristretto sulle Alpi: sul colle di Valdobbia la grandine comincia verso la metà di aprile e sullo Stelvio verso quella di maggio;

b) Nel resto della penisola nessun mese va esente dalla grandine, e questa è molto più uniformemente distribuita nelle diverse stagioni.

c) Ma, via via, che si procede verso il sud, si va sempre più accentuando un fatto, che diviene poi manifesto e predominante in Sicilia, come caratteristica del terzo clima: la mancanza, cioè, quasi completa della grandine nei mesi estivi.

La clausola per i vini italiani in Austria.

Vienna, 30. — Nelle conferenze tra i ministri austriaci ed ungheresi per il compromesso commerciale, alle quali ha assistito Goluchowski, è stata convenuta l'abrogazione della clausola dei vini stabilita coll'Italia.

Le granaglie necessarie.

Roma, 30. — Il fa bisogno delle granaglie da introdursi in Italia durante il 1902-903 è stato calcolato in 14 milioni di ettolitri, cioè 4 milioni più che durante il 1901-902.

IN MACEDONIA

Catonia, 30. — La Kolnische Zeitung ha da Pietroburgo: Gli ultimi avvenimenti in Macedonia dimostrano l'incapacità della Porta a ristabilire e a mantenere colà l'ordine. Ciò preoccupa grandemente il Governo russo che è convinto non potersi continuare nelle attuali condizioni della Macedonia.

Certo le difficoltà contro le quali la Porta deve combattere sono grandi. Esse momentaneamente, in seguito al leale contegno della Bulgaria, le difficoltà sono minori nella Macedonia, si mostrano gravissime in Albania. Di fatti la Porta non è ancora riuscita a ristabilire a Mitrovizza condizioni normali. Si spera tuttavia che dopo le assicurazioni date dal sultano all'ambasciatore russo, anche a Mitrovizza verrà ristabilito l'ordine.

I tumulti al processo Casale.

Napoli, 30. — Il processo Casale continua tumultuoso. L'avv. Agrelli protesta vedendo che si affida il Pubb. Ministero al Lunghesi, che doveva esser testimone. Segue una serie d'incidenti nei cui il socialista Navesi grida: — La camera si riformi! — Nasce un pandemonio. Si dipanava l'espulsione di Navesi. L'imputato Duseo insulta Navesi: che grida: Navesi grida: camera! canoristi! Il sostituto proc. Lugist dice che il Tribunale eviterà gli incidenti ten-

Sofia, 30. — Il giornale macedone Riformy pubblica un manifesto a tutti i macedoni esortandoli a prendere le armi. Pubblica il ritratto del colonnello Zankoff, designandolo capo dell'agitazione.

In questi circoli si assicura che le agitazioni nella Macedonia sono una dimostrazione antirussa, per la ricorrenza delle feste di Scipia. Però qui non vi si attribuisce grande importanza.

IL COLERA.

Alessandria, 30. — In tutto l'Egitto il colera va perdendo d'intensità. Al Cairo e ad Alessandria il colera ha perduto il carattere epidemico. Attualmente si constatano soltanto da 2 a 5 casi al giorno.

Costantinopoli, 30. — A Medina è scoppiato il colera. In due giorni si verificarono 18 decessi. Il Consiglio sanitario ordinò una quarantena di 10 giorni per le provenienze dalla costa araba, da El Widi fino alla Mecca.

Il ritorno di Zanardelli.

Potenza, 30. — Ieri sera fu offerto un banchetto all'on. Zanardelli, nel quale banchetto parlarono, brindando al presidente del Consiglio, il senatore Sanise, il cav. Iachinchi, presidente della Deputazione provinciale, il sindaco e l'on. Branca. A tutti rispose con un lungo discorso l'on. Zanardelli. Il banchetto ebbe fine a mezzanotte. Stamane alle 10 l'on. Zanardelli, salutato dalle autorità e da grande folla, è partito per Roma.

Napoli, 30. — Zanardelli è giunto alle 2.50 accolto dalle autorità, dalle rappresentanze e dalla folla. Durante il viaggio fu accolto con applausi della folla e ossequiato dalle autorità a Picerno ed a Muro Lucano, ove vi fu uno scambio di saluti fra quel sindaco, l'on. Grippo e l'on. Zanardelli. Il presidente del Consiglio si tratteneva circa mezz'ora a conversare coi presenti, quindi è ripartito per Roma.

IL DUCA DEGLI ABRUZZI

Algeri, 30. — Ad un ricevimento che ebbe luogo ieri sera in onore del Duca degli Abruzzi, il generale Menestrel gli rivolse parole di omaggio; fece un brindisi al Duca, all'esercito e alla marina italiana. Il Duca ringraziò; rilevò la grande simpatia con cui gli ufficiali e i marinai italiani furono accolti nelle città francesi visitate dalla Liguria; brindò a Loubet, all'esercito, alla marina e alla nazione francese.

Algeri, 30. — Il Circolo militare ha dato un brillante ricevimento in onore del Duca degli Abruzzi. La Liguria partirà questa sera per la Spezia.

Notizie estere

Per le malversazioni di Jellinek.

Vienna, 30. — Il ministro delle finanze in causa delle malversazioni di Jellinek invitò il governatore della Landeshbank a presentargli al più presto possibile estesi chiarimenti su tali malversazioni. Il ministro quindi prenderà le misure in proposito.

Nascita d'un principe.

Vienna, 30. — La principessa Hoenberg moglie dell'arciduca Francesco Ferdinando, diede alla luce nel pomeriggio di ieri un principe.

Contro la Bolivia.

New York, 30. — Secondo un dispaccio Rio Janeiro al New York Herald i rivoluzionari del territorio di Acre proclamarono la indipendenza territoriale e dichiararono la guerra alla Bolivia.

Disastrosa mareggiata.

Yokohama, 30. — Una forte mareggiata devastò i distretti di Otawano distruggendo numerose case; vi sarebbero 500 vittime. La corazzata Shikishima fu gettata sulla costa. Si procede al disincaaglio.

Notizie italiane

Un'andace grassazione respinta.

Firenze, 30. — Iersera il capitano conte della Gherardesca si recava col domestico in calesino che guidava, alla sua villa detta Cipressaia nel comune di Montespertoli, quando giunto presso Romola fu aggredito da tre individui mascherati e armati di fucile che gli intimarono di fermarsi e di consegnare il denaro. Il conte senza lasciarsi intimorire tirò vari colpi di rivoltella contro gli aggressori; uno caddo, gli altri fuggirono. Avvertiti i carabinieri si recarono sul luogo e fecero trasportare il ferito al paese prossimo, ove fu identificato per lo scalpellino Marini, pregiudicato latitante, perciò ricercato dalla polizia. Stamani il Marini cessava di vivere. La polizia arrestò oggi inseguendolo sui tetti della propria abitazione un altro pregiudicato, certo Bacci, gravemente indiziato di essere uno degli aggressori. Ricercasi il terzo, che dicesi pure ferito.

I tumulti al processo Casale.

Napoli, 30. — Il processo Casale continua tumultuoso. L'avv. Agrelli protesta vedendo che si affida il Pubb. Ministero al Lunghesi, che doveva esser testimone. Segue una serie d'incidenti nei cui il socialista Navesi grida: — La camera si riformi! — Nasce un pandemonio. Si dipanava l'espulsione di Navesi. L'imputato Duseo insulta Navesi: che grida: Navesi grida: camera! canoristi! Il sostituto proc. Lugist dice che il Tribunale eviterà gli incidenti ten-

denziosi! Queste parole provocano un tumulto. Gli avvocati della difesa gridano: Ritiri la parola! Ella non conosce il galateo. L'incidente che dura lungamente è vivacissimo. Finalmente si ristabilisce la calma.

DALLA PROVINCIA

Pordenone 30 settembre.

Alla Società operaia.

Nelle elezioni del 24 consiglieri della locale Società operaia risultò completa la lista dei popolari. Su 826 iscritti solo 295 furono i votanti specialmente perchè il partito moderato si ritirò. Ad ogni modo il risultato non si può chiamare vittoria.

Partenza di militari.

Parti ora da noi il reggimento Vicenza che si reca a Bologna. Ritorniamo perciò nel silenzio, nel mesto silenzio poiché non una nota di musica nel di di festa solleva lo spirito dell'operaio troppo avvezzo a sentire solo il movimento delle macchine, il colpo del martello e lo strisciare della pialla.

Mercato dei cereali del 27 settembre u. s.

Frumento, da L. 21.51, a 23 il quint. Granoturco nostrano vecchio, da Lire 13.22 a 13.50 — id. nuovo da L. 11.82 a 12.50 — id. estero a L. 12.50 all'ettol. Fagioli vecchi, da L. 9.75 a 10.50 — id. nuovi, da L. 18.79 a 20 all'ettol. Sorgorosso vecchio, a L. 8 all'ettol. Segala, da L. 12.43 a 13 all'ettol. Pier Luigi.

Comeglians 30 settembre.

Maltempo.

Oggi qui sembra essere non ai 30 di settembre, ma ai 30 di novembre. Tutte le sommità dei monti che ci circondano s'èn bianche di neve. Durante l'altra notte imperverò un forte vento nord, e ieri mattina, col cessare del vento, cominciò a cadere madama bianca sulle Crette di Collina, che poi s'estese alle sommità vicine, ed oggi pare voglia discendere a fare una visita punto gradita ai paesi della valle. In due giorni abbiamo avuto un sensibilissimo abbassamento di temperatura, abbastanza dannoso agli individui ed alle povere nostre campagne già visitate dalla grandine.

Il Cielo ce la mandi buona. D. P.

Majano 29 settembre.

Annullamento.

Con ordine prefettizio di questi giorni venne dichiarata nulla l'elezione del nuovo Sindaco di questo Comune. L'annullamento si dice motivato, dal fatto che la seduta concernente la detta elezione è stata presieduta dal Sindaco uscente anziché dall'assessore più anziano. Sabato prossimo tornerà a riunirsi il nuovo Consiglio per deliberare in proposito: è da notarsi però che la vecchia Giunta è stata riconfermata.

Pradielis 29 settembre.

Per Don Albertario.

Alcuni sacerdoti convenuti qui per decorare la solennità del patrono S. Michele Arcangelo, accolti con isquisita cordialità dal carissimo cappellano D. Luigi Venturi, dopo avere fraternamente discusso sulle questioni del giorno del campo nostro, in segno di partecipazione di sentimenti unanimi dei cattolici per la perdita di D. Albertario e di pietosissima approvazione all'opera sua di giornalista e di apostolo della vera democrazia cristiana, inviarono alla Redazione dell'Osservatore Cattolico il loro tenue obolo di lire 8 per l'erigendo monumento nazionale al Grande il cui programma fu: Chiesa, Patria, Popolo. S. P.

Jalmiccio 28 settembre.

Collaudo dell'organo della parrocchia.

Ecco ancora un nuovo strumento della fabbrica Zanin di Camino di Codroipo; ed anche questo perfettamente equilibrato, dolce, pastoso, e nella parte espressiva di una morbidezza quasi volturata.

Su questo, come negli altri strumenti della stessa Ditta, meritano speciale menzione il carattere devoto e tranquillo della sonorità, la bellezza fonica dei singoli registri, e la solidità della meccanica, che è sempre pronta a qualsiasi volontà del suonatore.

Gli è perciò che i sottoscritti tributano sincere lodi al valente fabbricatore, e vivissime congratulazioni alla Fabbrica della Chiesa parrocchiale di Jalmiccio che a tale Ditta si è rivolta.

Firmati: M. V. Franz — sacerdote prof. Giovanni Trinchio — sac. Bonaventura Zanetti.

SVEGLIARINO

Facciamo caldo appello al sentimento d'onestà di quanti devono per abbonamenti o per altro a voler saldare il loro debito. Tanti arretrati ci recano un grave danno economico che preme non ci aggravi più oltre. L'Amministrazione.

Il Segretariato del Popolo,

per chi può averne interesse, pubblica le seguenti informazioni raccolte dal Segretariato Generale dell'Opera di Assistenza degli Operai emigrati in Europa, e nel Levante, e dal R. Commissariato d'Emigrazione.

La stagione avanzata rende scarsissimi i nuovi appalti di lavori e difficile il collocamento degli operai, essendo gli imprenditori già in grandissima parte provvisti del personale che loro occorre.

Allier. — I lavori di costruzione della fognatura della città di Vichy furono assunti dagli impresari Baltraud (Briec, Corvèze) e Chabrat (Parigi, Rue de la Goutte d'Or, 8).

Bauches du Rhône. — I lavori di manutenzione ed estensione delle condotte d'acqua della città di Marstiglia furono appaltati agli impresari G. Baptistin (Roque d'Auheron), M. Tezzi (Puy-Sainte-Parade), A. Arnaud (Coudoux), A. Cheval (Id.), L. Cahlot (Septèmes), L. Vergier (Marsilles, 6, Trav. des Chateaux), M. Trussy (Id., 190, Boul-Chave), F. Scavino (Id., 79, Grand Chemin de Toulon), I. Christolomme (Id., 26, Rue Falque), I. Cayol (St-Jerôme).

In vari altri luoghi della Francia si ricercano, inoltre:

Buoni gestatori per confezione di pavimenti-campioni, alle Cave di St.-Georges les Bains (Gare Carrières, St.-Georges les Bains - Ardèche), Rivogliers a M. E. Chauveinc, prop. conduttore.

Buoni muratori alle dighe della Dora. Imp. Chagnaud et Courpière (Puy-de-Dôme). Minatori al Tunnel del Creto. Imp. Fougères Pères (Bellgard, Ain).

Operai ubisti per lavori ad aria compressa. Diga di Farnier, Canale di S. Quintino (Gare de Ternier, Aisne).

Un abile Capomastro e buoni muratori cantieri per la costruzione dei viadotti di Beaudeau, Labans e Bonissas (linea Castellan-Mur), Imp. P. bit (Vabres, Tarn).

Si invitano nel modo più espresso e categorico gli operai a voler assumere informazioni più precise, prima di recarsi nei luoghi indicati, e ciò per non esporsi a trovare, arrivando, i posti già presi da altri.

TUNISI. — Il decreto beylicale del 13 aprile 1898 impone a tutti gli stranieri di fare, entro i cinque giorni dell'arrivo, una dichiarazione di residenza, depositando presso l'Autorità del luogo un documento che faccia prova della loro identità personale. Si accettano all'uopo i seguenti documenti: certificato di nascita; id. penale; foglio di congedo militare; passaporto per l'estero. I coniugi debbono inoltre depositare l'atto di matrimonio.

Si invitano gli operai a procurarsi tali documenti prima di emigrare, per non esporsi a multe ed anche all'espulsione.

AFRICA AUSTRALE TEDESCA. — I lavori ferroviari che si annunziano in questa colonia sono tuttora allo stadio di preparazioni, ed potranno iniziarsi entro quest'anno. Alcuni progetti di lavori vennero inoltre definitivamente respinti dal Parlamento. Si sconsigliano perciò gli operai di recarsi in un paese dove, in un clima micidiale, troverebbero disoccupazione e miseria.

TRANSVAAL ed AFRICA DEL SUD. — L'Emigrants' Information Office di Londra informa che perdurano immutate le misure restrittive vigenti durante la guerra. Ogni persona che intenda recarsi nell'Africa del Sud deve provvedersi di un certificato rilasciato dal Console Inglese del porto d'imbarco, dal quale risulti che essa possiede almeno 100 sterline (fr. 2500) o è in grado di provvedere al proprio mantenimento. Tale certificato è solo sufficiente per lo sbarco. Per inoltrarsi nell'interno del paese occorre poi un nuovo permesso al porto di sbarco. Attualmente, per speciale disposizione del Lord Alto Commissario, il numero degli italiani che possono entrare nel Transvaal è limitato a otto al mese.

REPUBBLICA ARGENTINA. — Perdurando immutato lo stato di depressione economica e commerciale, l'emigrazione a quella volta è sempre sconsigliabile. E' continuo l'esodo di operai italiani, che partono a centinaia con tutti i prosciuffi.

BRASILE. — E' sempre sospesa l'emigrazione gratuita al Brasile. Non possono emigrarvi se non coloro che paghino il viaggio con denaro proprio. Se poi intendono recarsi negli Stati di Paraná, S. Catarina, Rio Grande del Sud, dovranno esser provvisti di denaro per soggiornare in Santos (porto di sbarco), fino alla partenza di un piroscafo a quella volta; nonché della somma necessaria all'ulteriore viaggio marittimo, la quale varia dalle L. 35 alle 75 secondo le destinazioni. Pagano posto intero anche i minorenni, fino all'età di un anno.

POSEDIMENTI FRANCESI NELL'INDOCINA. — Il regio console a Saigon informa che giungono colà in cerca di lavoro numerosi operai italiani, ingannati da false promesse d'imprenditori di pubblici lavori e da articoli di giornali. Essi, non trovando lavoro, cadono presto nella miseria, fra le sofferenze d'un clima non confortevole agli europei. E' solo a pochissimi possono essere forniti mezzi di rimpatrio.

MOZAMBICO. — Il regio console in Zanzibar comunica che il Governo di Mozambico permette lo sbarco in Lorenza

Marques (Delagoa Bay) alle sole persone in grado di provare d'essere di buona condotta, di non essersi compromessi nella guerra anglo-boera e di aver mezzi sufficienti per la propria sussistenza. Nei casi dubbi e mancando referenze, è fatto obbligo allo straniero che sbarca in quel porto di depositare 20 lire sterline (fr. 500).

STATI UNITI. — Ammissione degli emigranti. Il Commissariato dell'Emigrazione insiste nuovamente e nel modo più energico circa le precauzioni da prendersi da coloro che intendono emigrare agli Stati Uniti.

Per la insolita affluenza, il massimo rigore è stato quest'anno adottato nelle visite d'arrivo, intese a constatare le condizioni sanitarie dell'emigrante, che la legge impone sian ottime, a concedere lo sbarco. Si sconsigliano perciò gli emigranti a sottoporsi a visita preventiva presso il Medico Comunale o il Medico Membro del Comitato dell'Emigrazione; e ciò per evitare il pericolo di venir respinti all'arrivo con perdita completa delle spese di viaggio. E' bene tener presente altresì che, non essendo stabilito dalle leggi americane alcun limite di età per l'ammissione, il solo aspetto fisico è adottato come norma al riguardo.

Si sconsiglia perciò assolutamente agli operai, il cui aspetto sia poco florido, di tentare la sorte, colla quasi certezza di vedersi rifiutati e respinti.

Per la Presidenza V. MORASSI, Segretario.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with columns for date (30-9-1902), time (9, 15, 21, 10), and various meteorological measurements like barometric pressure, wind velocity, and temperature.

DIARIO SACRO

Giovedì 2, ss. Angeli custodi. Fiere e mercati della provincia. Giovedì 2, Gonars, Sacile.

L'Esposizione delle medaglie dei premiati nella recente Esposizione.

Come ieri accennammo, sino da ieri sera in una bacheca del negozio del signor Antonio Beltrame, vennero esposte le medaglie d'argento dorato, d'argento e di bronzo che verranno consegnate ai relativi vincitori di esse.

Stipendo il gruppo di quelle d'argento donate dall'Associazione Agraria Friulana. Il medaglione poi del signor F. Minisio, vinto dal sig. Domenico Di Giusto, è quello che subito colpisce l'occhio a motivo della sua grandezza.

Tutte le medaglie posano sopra un drappo scarlatto e nei dintorni della bacheca sono collocati vari diplomi.

La disposizione è ben riuscita e ne va tributata lode al direttore del negozio signor Silvio Gervasi.

Si disponevano ad istigare un'agitazione. Cinque settimane, vennero per motivi disciplinari licenziate dallo Stabilimento Giacomelli; d'ordine dello stesso signor commendatore. Nelle ore pomeridiane di ieri si raggraviarono nei pressi dello stabilimento onde attendere le loro ex compagne ed eccitarle ad abbandonare il lavoro. Da queste ebbero risposte negative.

Ci si dice che a quell'ora si raggraverono pure nei medesimi pressi anche due messeri, supposti fomentatori, ad aiutare la predetta cinquina.

Ma la presenza delle guardie di città e quattro paroline dell'egregio maresciallo sig. Bacchioni, bastarono per persuadere le cinque focose operaie a starsene buone.

L'eterna ubbriaca.

Il vigile Trevisan arrestato, iersera, la cronica alcoolista Tecla Ortis Naschiera, perché, more solito, trovavasi in istato ripugnante e molesto. Venne consegnata all'ufficio di P. S.

Fu trasportato a S. Daniele.

Il demente Bastianello Girolamo, feritore dell'infermiere Bassi G. Batta, sino da ieri venne accompagnato al manicomio di S. Daniele. Il Bassi continua a migliorare.

Le ferite accidentali.

Ieri ricorse all'Ospitale a farsi medicare il fonditore Degani Arturo fu Valentini, d'anni 34, di Paderno, avendo riportato sul lavoro una scottatura di 3° grado al dorso del piede sinistro. In 12 giorni potrà guarire.

Fu pure medicata la bambina Isolina Danelon di Valentino di anni 2 da Udine avendo riportato accidentalmente ferite da taglio alla fronte ed all'avambraccio destro. Non avendosi complicazioni guarirà in 10 giorni.

Per misure precauzionali.

Le solerti guardie di città arrestarono il muratore Del Tano Giovanni di Stefano da Valle di Cadore (Belluno) perché trovato privo di mezzi e di occupazione.

L'annegato di ieri.

Il cadavere dell'annegato, di cui la nostra cronaca di ieri, fu riconosciuto per certo Loro Paolo di Benedetto di anni 28 di Motta Livenza, già cameriere presso la Trattoria « Aquila Nera », in Via Daniele Manin, ed abitante in Via Villalta N. 43 presso Buran Giuseppe.

E' escluso affatto che si tratti di suicidio, fu quindi una pura disgrazia che toccò al povero giovane.

Falso allarme.

Iersera si sparse la voce in Città che alla nostra stazione ferroviaria fosse avvenuto uno scontro fra il treno diretto proveniente da Venezia ed il treno omnibus proveniente da Pontebba, i quali giungono quasi contemporaneamente alle ore 17.

Il regolamento ferroviario stabilisce che non possono entrare contemporaneamente in stazione due treni, ma per una svista della guardia centrica la quale doveva tenere chiuso il disco, i due treni iersera entrarono contemporaneamente in stazione, marciando ognuno sul binario a loro designato per cui non vi fu nemmeno ombra di alcun pericolo. Si diceva anche che la guardia centrica fosse arrestata, essa invece non potrà andare incontro che ad una multa disciplinare per parte de' suoi superiori.

STATO CIVILE

Bollett. settiman. dal 21 al 27 sett. 1902.

Table with columns for birth statistics: Nati vivi maschi 12, femmine 7, morti 2, Esposti 2, Totale N. 22.

Publicazioni di matrimonio

Liberale Fontana facchino con Maria Stefanelli casalinga — Giuseppe Tortolo cocchiere con Luigia Tropina casalinga — Arturo Spazzali macchinista con Anna Fonn casalinga — Giuseppe Saccomano agricoltore con Maddalena Moretti serva.

Matrimoni

Giovanni Cantoni agente di commercio con Teodolinda Zampero civile — Gaetano Gallusci impiegato privato con Matilde Gasparini sarta — Paolo Del Mestre sarto con Mirra Lugo casalinga — Giovanni Battista Pittoni possidente con Maria Sardi casalinga — Giovanni Chittaro facchino con Maria Gobbo serva — Lino Antonini perito con Olga Pellegrini agiata.

Morti a domicilio

Assunta Rizzi di Enrico di mesi 1 — Elisabetta Bergamini-Prina fu Luigi di anni 83 casalinga — Maria Barbetti fu Francesco d'anni 9 scolara — Otello Coiz di Lucio d'anni 1 e mesi 6 — Orsola Nardini-Bernardi fu Antonio d'anni 78 casalinga — Adele Valle di Eugenio di anni 21 casalinga — Giuseppe Sandrin di Giuseppe di mesi 11 — Umberto Barbetti di Luigi d'anni 1 — Eliseo Michelutti di Gio. Batta d'anni 2 e mesi 10 — Carmela Valent di mesi 5 — Giuseppina Clocchiatti di Giuseppe d'anni 10 contadina.

Morti nell'Ospitale Civile

Domenico Golosetti fu Giovanni d'anni 49 bracciante — Giuseppe Londero fu Giacomo d'anni 64 agricoltore — Gabriele De Sabbata fu Giuseppe d'anni 63 fabbro — Italia Totis d'anni 37 sarta — Natale Mingotti fu Domenico d'anni 87 merciaio girovago.

Totale N. 16

dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

Ultimi telegrammi

La "Länderbank".

Vienna, 1. — L'ufficosa Wiener Abendpost annunzia che il ministero delle finanze d'accordo col ministero degli interni ha diretto in data 20 settembre un decreto al governatore della Länderbank in cui fra altro è detto: I fatti venuti alla luce in occasione del recente defraudazione valgono a destare le più gravi preoccupazioni sull'organizzazione interna della Banca, specie nel servizio di cassa. Se anche dall'esame dei fatti risulterà che l'azione delittuosa potè essere compiuta solo da persone che in modo imprevedibile vennero meno al loro dovere, resterà sempre associato che a render possibili questi fatti concorse la negligenza della direzione centrale. Perciò il ministero richiede dal governatore una relazione scritta delle malversazioni, per poter prendere poi ulteriori provvedimenti. Il governatore ha già consegnato personalmente al ministro delle finanze la relazione chiesta.

Sas. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

Privilegio Lucardi

ad ARTEGNA

La Ditta FRANCESCO LUCARDI e C. con sede in Artegnà ha già cominciato ad estrarre dal nuovo privilegio, sistema Hoffmann, il materiale per laterizi (mattoni, mattoni pressati, ecc.

Esito soddisfacentissimo per la materia prima, per il lavoro, per la cottura — riesce materiale compatto, resistente, non difficile a tagliarsi da chi l'adopera e per di più non lascia mai scaturire il salnitro. Situato vicino la stazione di Magagnano-Artegnà è comodissimo per quanti sapranno essere loro toruacento col farsi acquirenti. Aggiungo i prezzi discretissimi e la clientela così bene trattata deve sempre più crescere per averne certamente sempre maggior vantaggio.

DITTA LUCARDI e C.

Memorandum

Nelle forme di malattia consuntiva il maggior pericolo trovasi nella trascuratezza. Curate in tempo, consunzione e tubercolosi si guariscono. Non vi è consunzione senza un preventivo indebolimento fisico; curato questo l'aggravamento non avviene. I germi patogeni della tisi non allignano in temperamenti robusti, per ciò, appena si nota un persistente malessere, debbesi ricorrere al rimedio per eccellenza contro le manifestazioni consuntive: alla Emulsione Scott. Si sono visti dei gravissimi casi curati con essa: quanto più facile e radicale sarà la cura se invece di lasciarla inveterare, si curerà il male al principio!

La Emulsione Scott

d'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti di calce e soda è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono. Le infinite imitazioni fatte allo scopo di sfruttarne la rinomanza sono miscele empiriche di nessun valore; per evitarle, quando comperate, esigete le bottiglie Scott col pescatore. L'autenticità del rimedio garantisce i risultati della cura. Tutto è stato imitato della Emulsione Scott, meno l'efficacia curativa. Non accettate imitazioni né surrogati, la Emulsione Scott è unica, nessun rimedio analogo la equivale. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non sciolta a peso né a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati, "Saggi", "Piccole", "Grandi", fasciate in carta color salmon e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso.

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata "Saggi", affinché serva di controllo per successivi acquisti delle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 150 ai Signori Scott & Bowno, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano.

Consiglio igienico

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metallo Cominotti TOZZEZZO. Malattie chirurgiche e della donna. Consultazioni tutti i giorni. Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Luzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani. Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo. Premiato con medaglia d'argento. Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine). Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

La Ditta

G. mo MUZZATTI, MAGISTRIS e C.

DI UDINE

avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di

UVA

che può cedere a prezzi di tutta convenienza

Gli acquirenti dei decorsi anni possono testificare che le uve fornite dalla Ditta sono di speciale merito e scelte con particolare riguardo ai bisogni locali, cosicchè alla pigiatura diedero sempre i risultati più soddisfacenti.

DITTA LUCARDI e C.

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaioli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità.

Estrazione senza dolore

— Riceve dalle 8 alle 18 —

Lavori in terrazzo

SPECIALITÀ Pavimenti in linoleo e terrazzi in granito

per chiese, salotti, bagni, anditi, ecc. ecc.

Lavoro garantito - prezzi miti

Si spediscono preventivi a richiesta.

ALESSANDRO CONTE Torrono di Marignacco (Udine).

Recapito presso il Sig. CARGNELUTTI ITALICO, barbiere, rimpetto la Posta, Udine.

FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI



PREMIATE con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

Pagamenti in rate annuali

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

La Ditta

G. mo MUZZATTI, MAGISTRIS e C.

DI UDINE

avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di

UVA

che può cedere a prezzi di tutta convenienza

Gli acquirenti dei decorsi anni possono testificare che le uve fornite dalla Ditta sono di speciale merito e scelte con particolare riguardo ai bisogni locali, cosicchè alla pigiatura diedero sempre i risultati più soddisfacenti.

DITTA LUCARDI e C.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

NOVITÀ PER TUTTI



Esigete la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO-BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

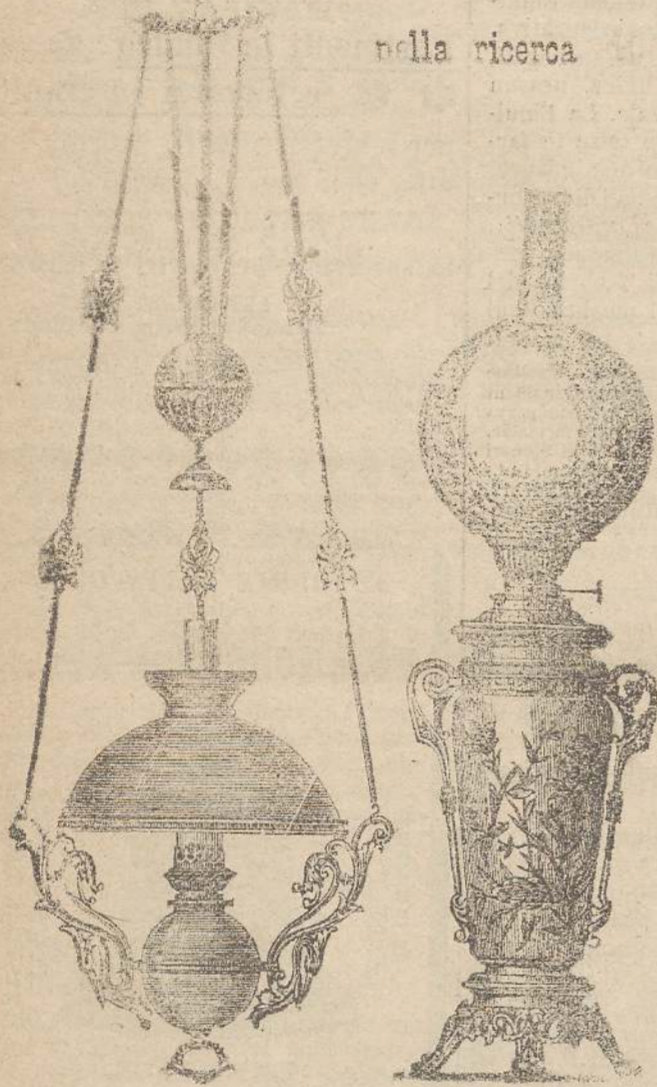
Non vi scervellate

nella ricerca di lampade e lampadari ad olio ed a gas

GRANDE ASSORTIMENTO

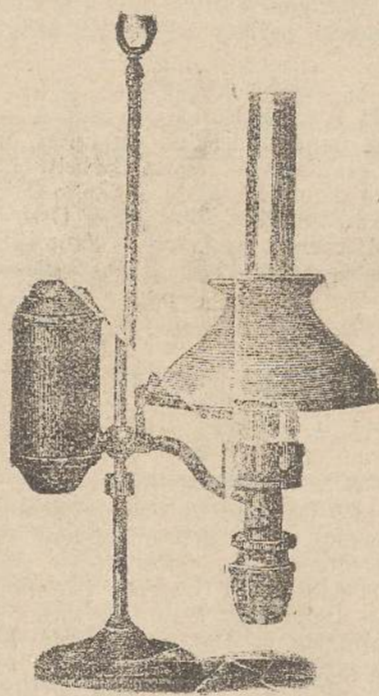
tiene il signor

Domenico Bertaccini



In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio



Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellini che vola,
Vedendole si belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola,
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spender fiatò è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Se gliete!... gabbie tonde, a cestellini
E quadre ed a casette... Avanti, avanti!
Prendete voi le gabbie... a me i quattrini.

Interessante

Macchinetta per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere Margarina o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

In Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa



Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette.rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata merco la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mf 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Corlesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno
mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Speciatità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza



L'unico rimedio veramente efficace
contro le

**TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA**

e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Sci unicamente approvato da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate **PILLOLE di CREOSOTINA**

DOMPÈ-ADAMI

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disingoranti ed indigesti preparati di catrame.

Fiacone pic. L. 1 - grande L. 2 // Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: **Dompè-Adami, Chimici**
MILANO PALERMO
Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 2

Gratis, contro semplice biglietto di visita, o invio della Salute

COLLE RINOMATE SUOLETTE

D'ASBESTO

dei dott. Högyés

si curano: I dolori ai piedi per calli, callosità, geloni e sudore.
— Il bruciore il freddo e l'umidità.

PREZZO: Comuni L. 0.60 al paio
Pesanti
Pesantissime

Deposito e vendita presso il negozio

LUIGI ROSELLI

UDINE - Via Rialto N. 12 - UDINE